

LE ESTRAZIONI DI PETROLIO SI STANNO PIAN PIANO RIDUCENDO

Romentino rilancia il geotermico

La rivista di Eni pubblica un saggio sulla riconversione dei pozzi e si riapre il dibattito

SIMONA MARCHETTI
ROMENTINO

«Stiamo cercando fondi per capire se funziona il progetto di recupero dell'acqua calda estratta dai pozzi di petrolio. Potrà essere utilizzata per il teleriscaldamento nella zona dell'Ovest Ticino, un bacino di circa 40 mila persone».

Lo conferma il sindaco di Romentino, Alessio Biondo: le attività estrattive dell'area ormai sembrano destinate ad esaurirsi. È assodato che dalle trivellazioni esce infatti sempre meno petrolio e sempre più acqua calda: Biondo ribadisce che non si è fermata l'idea di recuperare almeno il calore, da trasformare in energia termica per riscaldare le abitazioni dei dintorni, da Romentino a Galliate fino a Trecate.

Le opportunità

Di questo tema ha parlato anche uno degli organi di informazione dell'Eni, l'Ente nazionale idrocarburi che gestisce i pozzi: sulla rivista on line «Enyday» è infatti stato recentemente pubblicato un articolo, a firma di Robin Wylie, intitolato «Due pozzi al prezzo di uno»: l'autore sottolinea l'opportunità di utilizzare il calore generato dall'acqua calda estratta insieme al petrolio, emersa da nuovi studi. Dall'Eni fanno sapere che questo non cambia la posizione dell'azienda, che non intende per ora occuparsi di energia geotermica. «Comunque -

Impianti
L'oleodotto di Eni scorre sotto il territorio di Romentino e porta il materiale dai pozzi al centro oli di Trecate



Stiamo cercando di trovare i fondi per andare avanti. L'acqua calda estratta potrebbe servire per riscaldare le case

Alessio Biondo
sindaco
Comune di Romentino

Pozzi esplorativi a Carpignano

«Manca il verbale della conferenza»

Il verbale della terza conferenza dei servizi non è stato ancora reso pubblico sebbene siano passati 20 giorni dal 14 ottobre scorso e il Comitato Dnt di Carpignano Sesia ha in programma di scrivere al presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino: «Non mi stupisce più nulla - dice il coordinatore della commissione tecnica del Dnt Salvatore Fiori -. La terza conferenza dei servizi tenuta a Torino si è conclusa con un orientamento pressoché unanime ma il verbale ancora tarda a essere pubblicato. Invieremo a brevissimo un appello al presidente Chiamparino per domandargli un pronunciamento ufficiale sul tema delle trivellazioni di sondaggio alla ricerca di idrocarburi in Piemonte».

[R.L.]

aggiunge Biondo - questo ci conforta. Non siamo dei visionari, esistono altre esperienze, come quella di Ferrara».

La proposta nel 2014

Biondo aveva proposto l'anno scorso, per i vent'anni dall'esplosione del pozzo Agip Tr24 di Trecate, la soluzione del recupero dell'energia termica, visto che i pozzi sembrano ormai avere una vita produttiva breve: «Non ci siamo limitati a presentare l'idea - sottolinea - ci siamo mossi con la Regione per capirne l'effettiva fattibilità. Abbiamo avuto diversi colloqui, e stiamo cercando di capire come trovare i fondi necessari per andare avanti in questa direzione». L'obiettivo è arrivare

a partecipare a bandi europei, che stanziano risorse proprio nell'ambito delle energie rinnovabili: «Come Comune però avevamo bisogno di un partner che ci potesse sostenere, e lo abbiamo trovato nella Regione». Occorre capire quanto costa e come si può trasformare il calore dell'acqua in energia per il teleriscaldamento: è necessario quantificare, ad esempio, il costo delle condotte per arrivare fino ai centri abitati. Il cammino è ancora alle prime battute, ma l'amministrazione comunale di Romentino non si ferma: «Sapevamo, quando abbiamo cominciato, che ci sarebbero voluti mesi, se non anni, per arrivare a dei risultati concreti, ma noi proseguiamo».

TRECCATE

Le far
si coal
"Apr
la do

Sarà pres
in munic
va che un
cie di Tr
ca matti
no apert
meno di
polazion
un prov
rimenta

Turni
Gli att
compr
ni del
to ch
volte
corro
il m
quat
cul i
ti t
dec

l'ut
re
la:
ca
pr
ta